



Messale = “libro liturgico che contiene le **PREGHIERE** di tutte le Messe dell’anno con le indicazioni sui **RTI** (*generalmente scritte in rosso, da cui il nome di rubriche*) da seguire per la celebrazione eucaristica.

Messale, da **Messa** → Questo nome deriva dal fatto che la celebrazione eucaristica termina con le parole latine "*Ite Missa est*", ovvero "*la Messa è finita*", che originariamente null'altro era che la semplice constatazione della conclusione della Messa. A tale congedo è tuttavia collegato anche l'invito ai fedeli a testimoniare nella vita quanto si è vissuto nella Messa; pertanto, la parola "Messa" ricorda la nostra missione cristiana.

Emmaus: Luca 24 27 E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, **spiegò loro in tutte LE SCRITTURE ciò che si riferiva a lui.**

30 Quando fu a tavola con loro, **prese IL PANE, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.** **31** Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.

Ma egli sparì [o meglio: inaugurò un nuovo modo di essere presente] **dalla loro vista.**

PREGHIERA

È veramente cosa buona e giusta esaltarti, o Dio di infinita potenza.

Oggi **TU** [il Padre] **riunisci** i credenti a celebrare per la loro salvezza

IL MISTERO PASQUALE [la Morte e la Risurrezione del Crocifisso Risorto].

Così **ci illumini** con la **PAROLA DI VITA**

e, **radunati** in una sola famiglia,

ci fai commensali alla **CENA DI CRISTO.**

Per questo dono di *grazia* e di *gioia* noi rinasciamo a più *viva speranza*

e, nell'*attesa* del ritorno del Salvatore,

siamo stimolati ad aprirci ai nostri fratelli con *amore operoso.*

Esultando con tutta la Chiesa eleviamo

a te, o Padre, unico immenso Dio

col Figlio e con lo Spirito santo, l'inno della tua lode.

ALLA SCOPERTA DEL MESSALE AMBROSIANO

Apriamo il nuovo Messale Ambrosiano alla ricerca di ciò che contiene; troviamo anzitutto il **RITO DELLA MESSA**. Così leggiamo nell' introduzione del Messale:

«La Messa è costituita da due parti, la “**liturgia della Parola**” e la “**liturgia Eucaristica**”; esse sono così strettamente congiunte fra loro da formare un unico atto di culto. Nella Messa, infatti, viene imbandita tanto la mensa della Parola di Dio, quanto la mensa del Corpo di Cristo e i fedeli ne ricevono istruzione e ristoro. Ci sono inoltre alcuni *riti che iniziano* ed *altri che concludono* la celebrazione» (ORDINAMENTO GENERALE MESSALE AMBROSIANO - OGMA 25).

Siamo dunque in presenza di **due «quadri»** (la liturgia della Parola e la liturgia Eucaristica), inseriti all'interno di **una «cornice»**, costituita dai «Riti di introduzione» e dai «Riti di conclusione».

CHIAMATI ALLA MENSA DELLA PAROLA E DEL PANE DI VITA

La Celebrazione Eucaristica ha una struttura ben definita. I gesti e le parole seguono un determinato ordine, che è stato elaborato nel corso dei secoli.

Nella celebrazione Eucaristica viene preparata una doppia mensa: **la mensa della Parola e la mensa del Corpo e Sangue di Gesù Cristo**. Queste due parti sono collegate tra loro in modo da formare un'unica celebrazione liturgica.

La struttura base della celebrazione Eucaristica è rimasta invariata nel corso dei secoli, anche se sono stati apportati dei cambiamenti non essenziali.

Una prima indicazione sulla mensa della Parola e dell'Eucaristia la troviamo nel racconto pasquale di San Luca (cfr. **Lc 24,13-35 - Emmaus**). L'evangelista Luca racconta come due discepoli hanno vissuto ciò che potremmo chiamare la loro prima domenica.

Si trovano sulla strada che da Gerusalemme li conduce a Emmaus e parlano della morte di Gesù; Gesù li accompagna. Partendo dalla Sacra Scrittura egli rivela loro il significato della passione. Apre le loro menti alla comprensione della Sacra Scrittura e spezza con loro il pane.

In questo famoso racconto potremmo vedere un modello per la celebrazione dell'Eucaristia, con l'ascolto della Parola, la condivisione del Pane e la risposta piena di fede dei discepoli.

L'assemblea intorno alla **mensa della Parola** e alla **mensa del Pane di vita** rende visibile ciò che è la comunità ecclesiale.

- Noi siamo una comunità *radunata* dalla Parola di Dio,
- noi siamo una comunità *convocata* al banchetto eucaristico per nutrirci del Corpo e del Sangue del Signore,
- noi siamo una comunità che, celebrando, *crebbe* come Chiesa, come corpo mistico di Cristo.

«La liturgia è anzitutto azione di Gesù a nostro vantaggio.

Non è anzitutto qualcosa che noi facciamo per Gesù;

è lui ad agire per la nostra santificazione.

È il Padre che in lui ci avvolge della sua potenza.

*La liturgia sta a dirci che Dio ci vuole bene,
che opera in noi per la potenza dello Spirito santo».*

Card. Carlo Maria Martini

Liturgia mistica del Prete

LA MESSA: INCONTRO CON GESÙ

I. GESÙ CI RADUNA → È Gesù che all'inizio della celebrazione ci invita e ci raduna in comunità nella Chiesa.

II. GESÙ CI PARLA E CI CHIAMA → È Gesù che ci parla attraverso le Sacre Scritture e ci chiama personalmente a seguirlo.

III. GESÙ SI OFFRE PER NOI E CI NUTRE → È Gesù che sull'altare si offre per noi e per la nostra salvezza e ci nutre quando, ricevendo il suo Corpo e il suo Sangue, viviamo la "comunione" con Lui e tra di noi.

IV. GESÙ CI MANDA → È Gesù che al termine del rito sacro ci manda in missione nel mondo per vivere la carità (amore) che Lui ci ha donato.

IL RITO AMBROSIANO DELLA MESSA

I - RITI INTRODUTTIVI

CANTO d'ingresso

[RR → *introito*]

Bacio dell'altare – segno di croce – saluto al popolo radunato

Atto penitenziale

Inno del Gloria

ORAZIONE all'inizio dell'assemblea liturgica

[RR → *colletta*]

II - LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Salmo responsoriale

Seconda Lettura

Acclamazione al Vangelo

Lettura del Vangelo

Omelia

CANTO dopo il Vangelo

[RR → *Professione di Fede*]

Pregiera dei fedeli

ORAZIONE a conclusione della Liturgia della Parola

III - LITURGIA EUCARISTICA

1 - Preparazione dei doni

Scambio della pace

[RR → verrà fatto prima della comunione]

Processione con i doni

Presentazione dei doni

Professione di Fede

[RR → già fatta dopo l'omelia]

ORAZIONE sui doni

2 - Preghiera Eucaristica

Prefazio

Santo

Epiclesi

Racconto istitutivo

Anamnesi

Offerta

Intercessioni

Dossologia

3 - Riti di Comunione

CANTO alla frazione del pane

[RR → rimandato a prima della comunione]

Padre Nostro

L'embolismo per essere liberaci da tutti i mali

La preghiera per la pace

Preparazione silenziosa

[RR → scambio della pace –
frazione del pane: Agnello di Dio]

L'invito alla cena dell'Agnello di Dio

Comunione del sacerdote e dei fedeli

CANTO di Comunione

Silenzio / canto di ringraziamento

ORAZIONE dopo la Comunione

IV - RITI CONCLUSIVI

Saluto

Benedizione dell'assemblea

Congedo

L'ANNO LITURGICO AMBROSIANO

Sempre alla scoperta del nuovo Messale Ambrosiano, troviamo le preghiere (i formulari della Messa) dell'**ANNO LITURGICO AMBROSIANO** nella sua triplice scansione, e del **CALENDARIO AMBROSIANO DEI SANTI**.

I - MISTERO dell' INCARNAZIONE

Dalla prima domenica di Avvento al sabato precedente l'inizio della Quaresima

| | |
|-------------------------------|--|
| Avvento: | attesa del compimento della Salvezza alla luce dell'attesa di Israele |
| Natale-Epifania: | il compimento dell'attesa di Israele nel mistero dell'Incarrazione del Verbo, Messia e Sposo celeste |
| Tempo dopo l'Epifania: | la progressiva manifestazione del Messia, conclusa dall'annuncio della divina Clemenza e dalla chiamata di tutti gli uomini alla conversione |

II - MISTERO della PASQUA

Dalla prima domenica di Quaresima alla domenica di Pentecoste

| | |
|---------------------------|---|
| Quaresima: | il cammino dei credenti verso la propria Redenzione alla luce della redenzione d'Israele |
| → Triduo pasquale: | la realizzazione della Salvezza nel mistero della Morte e Risurrezione del Signore |
| Tempo di Pasqua: | il mistero della Pasqua del Signore e la sua irradiazione nella Chiesa-Sposa fino al dono dello Spirito |

III - MISTERO della PENTECOSTE

Dal lunedì successivo alla domenica di Pentecoste al sabato prima dell'inizio dell'Avvento

| | |
|-------------------------------|--|
| Tempo dopo Pentecoste: | l'irradiazione dello Spirito nella storia della Salvezza: in Israele e, dopo la pienezza dei tempi, nella Chiesa, chiamata a una Missione universale e protesa verso un destino escatologico |
|-------------------------------|--|

***** Il MISTERO di CRISTO**

nella vita della Beata Vergine Maria e nei Santi

Continuando a sfogliare il Messale, troviamo altri formulari delle Messe:

- | | |
|---------------------------------------|--|
| - Comune dei Santi | - Messe e Orazioni per varie necessità (<i>Chiesa, Società civile ...</i>) |
| - Messe Rituali (<i>Sacramenti</i>) | - Messe dei Defunti |
| - Messe Votive | |

INDICAZIONI PER LA LITURGIA NELLA COMUNITÀ PASTORALE

Condivise nella Diaconia del 29 ottobre 2024

Accogliamo il nuovo Messale come il libro di preghiera non solo del sacerdote, ma di tutta la Chiesa.

Come scrive un liturgista: «Il Messale, infatti, pur presentandosi come il libro della preghiera del sacerdote celebrante, è e deve diventare anche il libro della preghiera di tutta la comunità che partecipa alla liturgia eucaristica. E questo non solo perché nel rito della Messa sono riportate le parti che spettano ai fedeli laici, ma anche perché, nella sua sapienza millenaria, è o dovrebbe essere la fonte principale per l'educazione alla preghiera cristiana» (Magnoli).

I - LA PARTECIPAZIONE DEL POPOLO DI DIO

➔ **La liturgia della Parola** non è semplicemente una "introduzione" alla Messa, ma ne costituisce parte integrante: Dio annuncia il suo progetto di salvezza, che si realizza oggi grazie alla celebrazione eucaristica.

Durante la liturgia della Parola **si sta seduti** (letture, salmo responsoriale e omelia) per meglio ascoltare il Signore che ci parla; **si sta in piedi** per la proclamazione del Vangelo: è Cristo che ci chiama, noi siamo pronti a seguirlo.

➔ **La liturgia Eucaristica** ha il suo centro e il cuore nella "**Preghiera Eucaristica**": preghiera di rendimento di grazie e di santificazione, attraverso cui il pane e il vino portati all'altare diventano il Corpo e il Sangue di Cristo.

Solitamente, nella *preghiera eucaristica* **ci si inginocchia** [se le condizioni di salute lo permettono] quando il sacerdote inizia il racconto istitutivo dell'Eucaristia e **ci si alza** al "*Mistero della fede*" per proclamare tutti insieme la propria fede: "*Annunciamo..., proclamiamo...*", "*Tu ci hai redento...*", "*Ogni volta...*" (è una solenne proclamazione di fede).

A significare la partecipazione di tutto il popolo di Dio alle orazioni che il sacerdote prega a nome dell'intera comunità, **tutti** [se le condizioni di salute lo permettono] **stanno in piedi** (per tutte le quattro orazioni e il prefazio). Inoltre, proprio perché ci si rivolge a Dio, nessuno si muove mentre il sacerdote prega.

La liturgia è fatta non solo di parole, ma anche di **silenzi**. Non ci sia mai, a questo proposito, nessuna fretta. Si curi in particolare il silenzio di raccoglimento dopo l'omelia e dopo la Comunione.

II - I MINISTERI O SERVIZI LITURGICI

Per **LA LITURGIA DELLA PAROLA** si raccomanda ai **lettori** di curare molto la lettura del testo, con la calma necessaria (*con calma, lo ripeto, con calma...*). Il lettore si ricordi sempre che non si limita a leggere ad alta voce il brano di un libro, ma dà voce a una Parola che viene da Dio. Proprio per questo chiede e riceve la benedizione

Sarebbe bello che il Salmo responsoriale, in quanto risposta a Dio che ci ha parlato, fosse letto da un lettore diverso (*facciamo quello che è possibile...*).

Per **LA LITURGIA EUCARISTICA** i **ministri straordinari della Comunione** è bene che si muovano e salgano all'altare durante il canto allo spezzare del Pane e che ricevano sempre la benedizione del sacerdote (*soprattutto si raccomanda che non ci si muova dal posto né durante la dossologia: "Per Cristo con Cristo e in Cristo ...", né quando il Sacerdote dice: "Ecco l'Agnello di Dio ..."*).

È meglio che ad **accedere al Tabernacolo** sia il sacerdote o il diacono.

Per la distribuzione della Comunione è sempre meglio **partire dal Coro**.

III - IL GIORNO DEL SIGNORE (LA DOMENICA)

Il giorno liturgico della domenica inizia il sabato sera alla Messa vigiliare con **L'ANNUNCIO DELLA RISURREZIONE**: il Sacerdote dall'altare proclama: "**Cristo Signore è risorto**"; il popolo acclama: "**Rendiamo grazie a Dio**" (*meglio se fosse cantato*).

IV - AVVISI E COMUNICAZIONI

Eventuali avvisi, comunicazioni e saluti **al termine della Messa** siano tutti posticipati dopo che il Sacerdote ha pregato l'orazione "dopo la comunione". È un modo concreto per rispettare la presenza eucaristica del Signore Gesù e favorire il ringraziamento personale.

V - LA GIUSTA INTONAZIONE

Sarebbe auspicabile che tutti i cori e i cantori imparassero **la corretta melodia ambrosiana** che accompagna l'annuncio del Vangelo, il dialogo che precede il prefazio e la dossologia finale del canone, e il canto del Padre nostro. Solo così si potrà dare la giusta e unanime intonazione a tutta l'assemblea.

VI - I FUNERALI

Per la celebrazione dei funerali, dopo la benedizione finale, **il sacerdote scenda ad accompagnare la salma fino alla porta della chiesa** o sul sagrato per l'ultima preghiera e per salutare i parenti (*è bene non scendere dall'altare allo scambio della pace; approfittiamo piuttosto di questo momento per un saluto cristiano ai parenti*).

VII - LA "PARTECIPAZIONE" DI TUTTI ALL'AZIONE DI CRISTO

È bello scoprire che il termine "**liturgia**" deriva dalla composizione di due parole greche: λαός (= **popolo**) e έργου (= **opera**) e significa letteralmente "**azione del popolo**" (vedete: non solo del sacerdote...), "**azione per il popolo**".

Sono diverse le figure che partecipano all'azione liturgica:

- il **presbitero**, o il **vescovo**, che agisce "*in persona Christi*"
- **tutto il santo popolo di Dio**, che partecipa - come dice il Concilio - in modo "*consapevole, attivo, fruttuoso, pienamente e piamente*", con azione "*esterna e interna, ardente di fede, speranza e carità*" (ogni qualifica sarebbe da commentare...)
- il **diacono**, che serve all'ambone e all'altare
- i **lettori** e il **salmista** per il servizio della liturgia della Parola
- i **ministri straordinari** della Comunione Eucaristica
- i **ministranti** e i **chierichetti** per il servizio all'altare ←
- i **cantori** e il **coro** che aiutano l'assemblea a pregare
- l'**animatore del canto** che aiuti l'assemblea a partecipare ←
- il **servizio dei volontari** per accogliere con gentilezza i fedeli
- gli **incaricati della raccolta delle offerte** per le necessità della Chiesa e dei poveri.

Importante è non smarrire mai il "**PERCHÉ**" e il "**PER CHI**" si fa tutto questo: "**PERCHÉ TUTTO SIA A LODE E GLORIA DI DIO**".

*"Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a Te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen".*

